

La monarchia inglese è retta da una regina che ha battuto tutti i record di longevità durante il regno e da un figlio che ha ottenuto recentemente il suo record personale di erede al trono più longevo della storia.

Mai nessun principe, infatti, ha atteso di regnare quanto Carlo d'Inghilterra che, a sessantadue anni d'età, può solo sperare di reggere la monarchia quel poco tempo sufficiente per poter realizzare le sue idee. Carlo, infatti, non è un principe assente o dimenticato, come recita il sottotitolo del libro di Vittorio Sabadin (*Carlo, un principe dimenticato*, edito da Utet): il Principe del Galles è in realtà un uomo molto attivo che cerca, malgrado gli sia stato sconsigliato, di influenzare il Parlamento sui temi che gli sono più cari.

In primis l'ambiente. Fin dai suoi esordi come Principe del Galles, Carlo ha portato avanti battaglie sulla coltivazione senza pesticidi e sull'utilizzo delle risorse della terra nel rispetto di un'integrazione fra uomo e natura che non prevedesse lo sfruttamento selvaggio di quest'ultima.

La sua, però, non è solo un'attività di sensibilizzazione ma anche di realizzazione pratica delle sue concezioni idealistiche. Nelle sue proprietà, infatti, ha imposto la coltivazione bio e ha trasformato alcune sue dimore in vere e proprie aziende che vendono prodotti in tutto il mondo. La sua storia però è legata al pettegolezzo e all'abuso che i media hanno fatto della sua vita privata. Vittorio Sabadin, che è stato a lungo corrispondente a Londra per *La Stampa*, ricostruisce in questo suo libro tutta la vicenda di Carlo.

Dall'infanzia, passata in collegi militari o di radicale educazione spartana, in cui il Principe ha dovuto affrontare prove difficili per essere all'altezza dell'aspettativa del padre, ai primi incarichi come Principe del Galles, titolo ottenuto per volontà della madre nel 1969 nel castello di Caernarvon, luogo storicamente importante perché è la testimonianza dell'occupazione inglese del Galles. Non a caso infatti il giorno dell'incoronazione ci furono diverse proteste e un paio di bombe fatte esplodere non lontano dal castello. Da quel momento per Carlo la vita è stata un alternarsi di sfide e tensioni, in cui gli incarichi pubblici sono stati alternati al gossip sulle sue amanti e agli intrighi che hanno inspiegabilmente



Per Carlo d'Inghilterra, in primis l'ambiente

Il Principe del Galles ha sempre portato avanti battaglie sull'utilizzo delle risorse della terra nel rispetto di un'integrazione fra uomo e natura.

DI FULVIO CAPORALE

attratto l'attenzione di milioni di persone. Diana e Camilla, le donne che hanno segnato la sua esistenza, sono raccontate nel libro come se dovessimo leggere una soap opera ma questo è quello che i media hanno costruito sulla famiglia reale negli ultimi trent'anni, quando si è rotto una sorta di tacito accordo fra loro e la famiglia reale.

Una volta caduto tale accordo, i giornali inglesi si sono scatenati. Ma la monarchia e i ruoli della famiglia reale sono ben diversi da come appaiono. Il pregio del libro di Sabadin è ricordare anche questo e mostrare una famiglia

non solo intenta a bere il té nei suoi numerosi palazzi o a partecipare con copri capi improbabili alle corse dei cavalli.

E tuttavia, per quanto sia interessante la ricostruzione della vita del principe del Galles, rimane inevitabile la domanda su quale sia il ruolo della monarchia in un'epoca come la nostra e soprattutto, visto che i monarchi non hanno più potere e sono dei meri Capi di Stato che possono solo consigliare, perché spendere tanti soldi per mantenerli e per educarli ad un ruolo che potrebbe essere elettivo?